



Non ci raccomanda soltanto quell'esortazione forte: "Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei non entrerete nel Regno dei cieli". Ci aiuta e ci indica anche i possibili sentieri, percorsi concreti di vita con cui tutto questo si possa davvero realizzare nel cuore di un discepolo, infondo l'insidia cos'era? Che l'accumulo di precetti, di applicazioni morali, comportamentali che gli scribi e i farisei, dottori della

Legge, continuamente andavano moltiplicando rischiava seriamente di far smarrire il cuore della Parola, la volontà di Dio che si esprime nella Parola dataci dal Signore. e allora la preoccupazione di Gesù è esattamente quella di custodire il cuore della Parola, e alla luce di questa convinzione ferma e solida che poni nel cuore, dopo via via attraversarsi le situazioni che la vita ti presenta, quelle già inizialmente evocate dal testo che abbiamo ascoltato poco fa. Non basterà evitare di uccidere un fratello, questa indicazione è importante, certo, ma ogni forma di insulto, di offesa, è distanza dal fratello, non vivi nel cuore la pienezza della volontà di Dio che ti dice di amore con tutto il cuore il prossimo tuo come ami te stesso. E allora non lasciarti prendere dalle infinite forme di applicazioni inutili, perché è attorno a questo cuore che ti devi consolidare e ricondurre lì scelte, linguaggi, atteggiamenti, sentimenti della tua vita. E si fa sempre più concreta l'esemplificazione del Signore: a cosa servirebbe presentarsi all'altare, offrire l'offerta, quando non sei e non ti sei riconciliato con il tuo fratello, come farebbe giungere gradita a me l'offerta se giunge da un cuore che non vive la carità? Allora lasciala lì l'offerta, prima va e riconciliati con il tuo fratello. Ecco, la custodia del cuore, della Parola, come davvero diventa un criterio che sa condurre veramente la vita, anzi, proprio ce l'hai talmente dentro che impegnerai tutte le risorse pur di stabilire il massimo della comunione e della convivenza fraterna con l'altro, per cui mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu venga gettato in prigione, non procrastinare la possibilità di un incontro e di una riconciliazione, abbi a cuore questa scelta di vivere con il cuore purificato e riconciliato le relazioni con i tuoi fratelli. Il discorso della montagna ci educa e non solo per i riferimenti concreti di vissuto che via via fa emergere, come stamattina, ma anche perché qui c'è una sapienza profonda, che lascia e fa intuire ciò che sta davvero al centro della parola. Quando il testo dei Proverbi poco fa ci invitava davvero a riconoscerla questa sapienza a invocarla, a stimarla, "essa ti esalterà, sarà la tua gloria se l'abbraccerai, acquista la sapienza a costo di tutto ciò che possiedi, acquista l'intelligenza", e di questo che si tratta. Allora la preghiera umile, sincera che va di pari passo con le parole che il discorso della montagna ci affida in questi giorni, diventa davvero un binomio che aiuta, che fa crescere, che purifica l'interiorità della nostra vita, ci fa identificare meglio ciò che davvero ha primato nella vita e nell'esperienza di un discepolo di Gesù.

18.02.2016

GIOVEDÌ DELLA I SETTIMANA DI QUARESIMA

## **GENESI**

### ***Lettura del libro della Genesi 4, 25-26***

In quei giorni. Adamo di nuovo conobbe sua moglie, che partorì un figlio e lo chiamò Set. «Perché – disse – Dio mi ha concesso un'altra discendenza al posto di Abele, poiché Caino l'ha ucciso». Anche a Set nacque un figlio, che chiamò Enos. A quel tempo si cominciò a invocare il nome del Signore.

## **SALMO**

### ***Sal 118 (119), 17-24***

® *Nel fare il tuo volere è tutta la mia gioia.*

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,  
osserverò la tua parola.  
Aprimi gli occhi perché io consideri  
le meraviglie della tua legge. ®

Forestiero sono qui sulla terra:  
non nascondermi i tuoi comandi.  
Io mi consumo nel desiderio  
dei tuoi giudizi in ogni momento. ®

Tu minacci gli orgogliosi, i maledetti,  
che deviano dai tuoi comandi.  
Allontana da me vergogna e disprezzo,  
perché ho custodito i tuoi insegnamenti. ®

Anche se i potenti siedono e mi calunniano,  
il tuo servo medita i tuoi decreti.  
I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:  
sono essi i miei consiglieri. ®

## **PROVERBI**

### ***Lettura del libro dei Proverbi 4, 1-9***

Ascoltate, o figli, l'istruzione di un padre / e fate attenzione a sviluppare l'intelligenza, / poiché io vi do una buona dottrina; / non abbandonate il mio insegnamento. / Anch'io sono stato un figlio per mio padre, / tenero e caro agli occhi di mia madre. / Egli mi istruiva e mi diceva: / «Il tuo cuore ritenga le mie parole; / custodisci i miei precetti e vivrai. / Acquista la sapienza, acquista l'intelligenza; / non dimenticare le parole della mia bocca / e non allontanartene mai. / Non abbandonarla ed essa ti custodirà, / amala e veglierà su di te. / Principio della sapienza: acquista la sapienza; / a costo di tutto ciò che possiedi, acquista l'intelligenza. / Stimala ed essa ti esalterà, / sarà la tua gloria, se l'abbraccerai. / Una corona graziosa porrà sul tuo capo, / un diadema splendido ti elargirà».

## VANGELO

### *Lettura del Vangelo secondo Matteo 5, 20-26*

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!».